

vali lizieri nostri, e lo tolseno in gropa e lo salvono, e condusselo a Padoa; el qual subito dimandò un poco de pan, era stà un zorno e mezo non avia manzà bochon; sichè questo scapoloe da i nimici.

Da poi disnar, fo ordinato Consejo di X con la zonta, subito poi la campana *etiam* Pregadi, per lezer le lettere e non far altro. E cussi reduto el Consejo di X predito, stefeno tutto ozi. In questo mezo fono lecte le lettere al Pregadi, il sumario di le qual ho notato di sopra. E pur Consejo di X era reduto da basso. Et a ore 23 vene il canzelier grande suso e licentiò Pregadi, e restò Consejo di X un poco, e poi vene zoso, e restò il Principe con la Signoria e il Colegio tutto.

Et a ore 24 fo mandato per il Baion, qual vene in Colegio, e li fo ditto per il Serenissimo la delibition fata ozi nel Consejo di X di esser contenti dargelo dito Caravaial per contracambio, et ben saremmo contenti aver apresso di lui el signor Malatesta da Sojano e li altri nostri presoni; per tanto lo mandaremo a Padoa, e lui vederà di contratar con nemici di averli. El qual governator tolto combiato dal Principe e Colegio, andoe in Toreselle dal prefato Caravagial e parlono insieme, poi andò a cena, et a ore 4 si partì per andar a Treviso per la via dil Teragio, e con lui andò a compagnarlo sier Lunardo Emo con il qual cenoe a caxa dil prefato sier Lunardo, e poi l'è mò returnà.

Noto. Fo scritto per Colegio a Crema al capitano di le fantarie, e fato il capitano zeneral scrivi *in consonantia*, non ne voy lassar in tanto bisogno quanto è questo, e indusiar qualche zorno atento la fede ne ha data quando el condusessemo, perchè partendosi saria la confusion di le cosse nostre; con altre parole exortatorie a restar. Et *in consonantia* fo scritto a sier Bortolo Contarini capitano e provedador voy persuaderlo a restar, e parlato al suo canzelier ch'è qui, vene di Roma a Crema, et di Crema qui, nominato Francesco di Fiano.

È da saper, fo parlato in Colegio in questi giorni di condur boemi a nostro stipendio. Altri aricordò tuor sguizari, altri tuor quelli Frangipani; sichè bisognerà tratar questa invernata queste provision; ma bisogna trovar danari, e la dreta saria far venir turchi in Italia.

117 A dì 14, la matina. In Colegio fo *lettere di Padoa dil capitano zeneral, e in conformità di rettori e provedadori zenerali, di eri sera*. Come, per il trombete di domino Malatesta da Sojano, è prexon a Vicenza, si ha inteso aspetavano il zonzer dil vicerè stato a Verona a parlamento con il cardi-

nal Curzense *de fiendis*. Et par volgino venir a la impresa di Padoa o di Treviso, e sevano far pan e biscoto assai da portar con loro, e si dovea far provision perchè mostravano voler andar a Verona, ma torano impresa; e che danno fama il vicerè e il signor Prospero Colona è contrarii a questa cossa, i qual tutti do è andati a Verona etc. Pertanto scriveno, prima il capitano zeneral atende a far ogni provision, e si mandi li omeni richiesti, perchè al tutto vol mantener Padoa, e non si manchi di proveder a Treviso, e si mandi danari.

Etiam questo aviso che i nimici voleno venir a la impresa di Padoa si ha auto per altra via, e per via di Cai di X per avisi molto secreti.

Unde, inteso questo, il Colegio terminono far provision, ma non potevano perchè el danar mancava, e quelli hanno promesso di prestar non portavano i danari a li camerlengi; sichè in questo è da considerar molto, perchè come manca il danaro manca il Stado. Domino Petro Grimani di sier Antonio procurator impretoe ducati 1000. Eri sera per il Principe fo chiamati molti, quali non venivano in Colegio, e venendo recusavano non aver. E fo chiamà quelli sopra i sestieri, e ordinatoli fazi li omeni che disseno aver in ordine, e li mandino questa sera via a Padoa e a Treviso, e balotà danari da darli per uno, zoè a rason L. 9 al mexe per uno, e fu comesso *pro nunc* mandarne n. . .

Item, Hironimo Tartaro era contestabele in la Capella di Bergamo, qual ha conduto con lui da zerca 80 boni fanti era con lui, e fo spazato per Treviso, e datoli la paga sua, et mandatolo via. Li qual soi fanti io li vidi questa mane, e sono boni fanti.

Item, Hironimo Fateinanzi contestabele era a la Badia, venuto per letere di la Signoria con la compagnia a Chioza, fo expedito, e balotà darli danari, e vadi in questa sera a . . .

Vene l'orator di Hongaria, dimandò danari per il suo Re acciò siegui la sua comissione in dimandarli, ma è destra persona. Il Principe li disse il bisogno nel qual eramo, et aspetasse.

Di Treviso, fo lettere dil podestà e provedadori zenerali Contarini e Griti. De occurrentiis e provision fanno de li; nulla da conto.

Questi sono alcuni contestabeli erano in Treviso, quali mancano a la rota, parte presi, parte morti; erano nel colonello dil signor governador. 117*

† Batista Doto di Padoa, morto.

† Berto da Perosa, morto.